

ATTIVITÀ DI FNOVI PRESSO L'ENTE NAZIONALE DI UNIFICAZIONE

# Una norma Uni per il benessere animale

Il Gruppo di Lavoro “Benessere Animale” dell’Uni ha formalmente terminato i lavori il 2 maggio scorso. Nella sua qualità di Socio, la Federazione ha partecipato alle attività. La norma licenziata potrà essere utilizzata in *private label* dalla grande distribuzione organizzata.



di Sergio Apollonio  
Consigliere Fnovi e Delegato Fnovi  
in Uni

**L'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (Uni)**, su sollecitazione di vari portatori d'interesse, ha avviato un processo per l'elaborazione di una norma volontaria che definisca le modalità, gli elementi e, ove possibile, i requisiti minimi, per la stesura di un disciplinare in materia di benessere degli animali da reddito destinati alla produzione di alimenti. L'obiettivo è di migliorare lo stato complessivo del benessere animale nella filiera zootecnica stabilito dalle normative obbligatorie. L'elabo-

razione della norma volontaria, destinata alla stesura di un disciplinare, ha visto coinvolti vari portatori d'interesse della filiera produttiva e varie competenze professionali specifiche. Ciò per soddisfare uno dei requisiti strumentali previsti per la stesura delle norme tecniche volontarie, ovvero la condivisione preliminare, attività concretizzata attraverso le riunioni del Gruppo di Lavoro Uni “Benessere Animale”. Anche la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani, nella sua qualità di Socio Uni, ha potuto fare parte di questo Gruppo per esprimere i propri punti di vista in materia e fornire il proprio apporto. La norma può essere applicata da ogni organiz-

zazione operante a qualsiasi livello della filiera agroalimentare (zootecnica) per le parti di competenza, in un'ottica di condivisione. Non è invece applicabile alla vendita e o alla commercializzazione degli animali vivi al consumatore finale, ai prodotti ittici, agli animali allevati a fini di caccia e agli animali che non sono storditi prima della macellazione. Le macellazioni rituali sono quindi state escluse.

## DEFINIZIONI

La norma chiarisce preliminarmente i termini e le definizioni utilizzate e che sono rilevanti al fine di una corretta applicazione

della norma nella sua stesura definitiva.

**Benessere animale:** lo stato di soddisfazione interiore generata dall'equilibrio di fattori psicofisici. Per gli animali da reddito esso è misurabile con la valutazione della libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione; la possibilità di disporre di un ambiente fisico adeguato e confortevole; la libertà dalle malattie e dalle ferite; la libertà di poter manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche; la libertà dalla paura e dallo stress.

**Disciplinare:** insieme di disposizioni che regolano nel dettaglio il benessere degli animali da reddito destinati alla produzione di alimenti per l'alimentazione umana.

**Organizzazione:** insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità e interre-

## LE FASI DI APPROVAZIONE DI UNA NORMA UNI

Gli stadi di avanzamento previsti per una norma Uni sono i seguenti:

- Approvazione del Gruppo di lavoro (in riunione o per corrispondenza);
- Approvazione della Commissione Agroalimentare (in riunione o per corrispondenza);
- Inchiesta pubblica della durata di due mesi; il progetto di norma è caricato sul sito web dell'UNI e chiunque può leggerlo integralmente, stamparlo e fare commenti;
- Approvazione della Commissione Centrale Tecnica;
- Pubblicazione.

lazioni.

**Filiera zootecnica per la produzione di alimenti:** sequenza di fasi e di operazioni coinvolte nella produzione, lavorazione, distribuzione e movimentazione dell'alimento di origine animale. Nell'ambito di questa filiera, il benessere animale copre il ciclo di vita degli animali da reddito.

**Animale da reddito:** animale destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano a fini di reddito.

**Trasporto:** fase che va dal carico allo scarico a destinazione dell'animale vivo, incluse le fasi intermedie.

**Macellazione:** fase che va dall'introduzione dell'animale vivo nella struttura del macello al suo abbattimento.

**Allevamento:** custodire, far crescere e opportunamente riprodurre animali in cattività, totale o parziale, ricavarne alimenti o prodotti per il commercio, per il commercio degli animali stessi. L'allevamento, comprensivo delle stalle di sosta, è identificato da un preciso luogo confinato, dove gli animali sono tenuti, comprese le zone di servizio indispensabili per la vita degli animali e per lo svolgimento dell'attività.

**Periodo di condizionamento:** periodo di adattamento dell'animale alle nuove condizioni di vita.

La norma poi individua gli elementi strutturali del disciplinare in: generalità, definizione dell'organizzazione, termini e definizioni, legislazione e norme, finalità del disciplinare, requisiti minimi della fase di allevamento, della fase di trasporto, del macello e della sua gestione, della formazione del personale, per terminare poi con il controllo e con la verifica ispettiva interna e il riesame.

## L'ETICHETTATURA

La fase di progetto a livello di Gruppo di Lavoro si è conclusa con l'adozione di un documento che, così come è strutturato, non include una regolamentazione dell'informazione facoltativa in etichetta relativa al benessere animale. Questa è stata sicuramente una scelta dettata dalla necessità di ridurre i tempi concernenti l'approvazione della norma, ma anche perché la trattazione della materia relativa all'etichettatura in materia di benessere



animale merita una norma ad hoc. In effetti, grande attenzione è posta sia dai cittadini che dagli Organismi dell'Unione Europea al benessere animale ed alla corrispondente etichettatura degli alimenti derivati. Una norma in argomento potrebbe sicuramente utilizzare i risultati o addirittura inserirsi nel contesto delle attività svolte dalle varie istituzioni con riguardo al progetto europeo denominato *Welfare Quality* con il quale sono state create le premesse per la definizione di indicatori scientifici che si basano sul benessere e sul comportamento degli animali ed anche, indirettamente, sui sistemi ed i metodi di produzione applicati e che se sviluppati potrebbero essere utilizzati per fornire informazioni corrette al consumatore finale.

Ovviamente, come previsto dalla Commissione Europea, il sistema di comunicazione adottato per l'etichettatura relativa a un più alto livello di benessere animale rispetto alle norme cogenti dovrà essere fondato su informazioni di facile comprensione, su metodi di natura scientifica, sul ricorso a organismi di certificazione indipendenti, su garanzie di non distorsione della concorrenza e sul rispetto degli impegni internazionali.

Allo stato attuale la norma licenziata dal Gruppo di Lavoro Uni "Benessere Animale", terminato il suo iter, avrà comunque la possibilità di essere utilizzata in *private-label* dalla grande distribuzione organizzata, che comunque ha la finalità di elevare lo standard di benessere degli animali inseriti nel contesto produttivo interessato. ●



ALLEVAMENTI INTENSIVI IN TV

# Il medico veterinario non è il guardiano del lager

Se vogliamo informare i consumatori dobbiamo essere sinceri: non è tempo di favole e i medici veterinari non sono gli orchi. Il consumatore ha le sue responsabilità e dovrebbe interrogarsi sul prezzo del risparmio. E il veterinario in Tv dovrebbe evitare di assecondare le favole.

a cura dell'Ufficio Stampa  
Fnovi

**U**n servizio sugli allevamenti intensivi andato in onda durante un Tg nazionale ha sollevato critiche nella comunità professionale. Certo l'autore ha mancato di richiamare il ruolo della pro-

fessione veterinaria oggi impegnata con risorse, energie, intelligenze e passione nel promuovere ovunque, anche negli allevamenti intensivi, condizioni di rispetto e di benessere degli animali. Esiste una professione impegnata nelle sue dimensioni tradizionali di medico degli animali, di consigliere zootecnico e di operatore della sicurezza degli